



IL NOTTURNO SPECIALE LAVORO



L'operosità della terra virgiliana come risposta all'ozio imperante TEMPO LIBERO? NO, GRAZIE!

Stanchi di bighellonare, i mantovani riscoprono il gusto della fatica e il piacere dello stress

Siamo stanchi di oziare? Oziare fa male? L'ozio è veramente il padre di tutti i vizi?

Domande, cui fino a ieri avremmo dato una risposta ovvia, inquietano oggi le nuove generazioni spinte dalla new economy a sottili e perverse forme di schiavismo.

Con Internet, oggi, è possibile lavorare fino a 25 ore al giorno comodamente seduti sulla poltrona di casa, offrendo la propria professionalità gratuitamente a tutto il mondo.

Non occorre una preparazione specifica né un curriculum studiorum esagerato per diventa-

re famosi: è sufficiente farsi ritrarre da una piccola web-cam per mostrare al mondo le migliori parti del proprio corpo.

E' per questo che la redazione de "Il Notturmo", non insensibile alle mutate esigenze del mondo del lavoro, ha voluto ancora una volta essere in prima fila per offrire ai giovani che vi si affacciano, per la prima/seconda volta, un serio, valido, professionale servizio di supporto alla ricerca di appaganti forme di schiavismo, in linea con le tendenze del terzo millennio.

A tal proposito, nelle prossime settimane, saranno raccolte firme per la chiusura anticipata alle ore

22 di tutti i locali pubblici; per la chiusura dei distributori automatici di sigarette e preservativi; per l'abolizione delle luminarie natalizie; per la riduzione dei plateatici di bar e bancarelle settimanali e stagionali; per il transennamento totale del centro storico; per lo spostamento del Festaletteratura al Boma.

L'ozio non salva vite umane. Aiutaci a prevenirlo. Lavora anche tu, di più.

Per la tua donazione, collegati al sito www.ilnotturnodimantovaeprovincia_specialelavoro.com/tempolibero_nograzie/sostienilanostracausa.htm.

Da una recente indagine del Centro internazionale di Ricerca e Indagine, è risultato che il 97,4% dei mantovani aventi diritto a rispondere positivamente è favorevole al lavoro minorile.

Questo dato ci fa riflettere su come sembra siano passati secoli da quando, invece, gli stessi intervistati (cfr. indagine dello stesso Centro, 1967) si scagliavano contro i signori delle multinazionali che costringevano al lavoro coatto, con brutali e

inimmaginabili sevizie, migliaia di piccoli innocenti. I minori, stipati dentro orride fabbriche-prigioni, venivano costantemente ammoniti a non sanguinare sulle scarpette Nike.

Qual è dunque la molla che ha fatto cambiare idea alle nuove generazioni?

Chi saprà rispondere a questo quesito morale potrà vincere un paio di scarpe equo-solidali realizzate dalla cooperativa sociale onlus "Il Notturmo operaio".

Le nostre apparecchiature risolvono problemi gestionali, economici, umani, fisici, psichici, d'immagine e qualitativi di privati, di esercizi, di aziende, di attività commerciali, di uffici, di ristoranti, di alberghi, di fabbriche, di cinema, di teatri ecc. Offriamo la possibilità di commercializzare in una zona di esclusiva, le nostre apparecchiature come Concessionario Affiliato. La preparazione per inserirsi in questo enorme mercato sarà compito della nostra azienda. Ci rivolgiamo a persone che intendano seriamente sviluppare un'attività commerciale in proprio usufruendo della nostra azienda che darà la possibilità già dal primo anno di raggiungere un fatturato non inferiore ai



500 milioni di lire

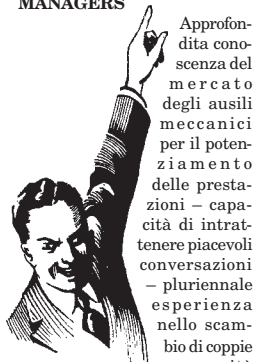
Inviare via fax al numero 0555 61600 o telefonate al numero 0555 61500 comunicando il Vs. numero di carta di credito

Gruppo Italiano operante nel settore delle Telecomunicazioni

leader nelle soluzioni dell'enterprise communications, nell'ambito dello sviluppo e potenziamento delle proprie strutture

RICERCA

KEY ACCOUNT MANAGERS



Approfondita conoscenza del mercato degli ausili meccanici per il potenziamento delle prestazioni - capacità di intrattenere piacevoli conversazioni - pluriennale esperienza nello scambio di coppie - capacità

di teamworking etero ed omobilingui di madre prima lingua e padre seconda - significative esperienze acquisite - solida conoscenza dei software di modellazione corporea - predisposizione ai contatti umani

Sede di lavoro: nelle immediate vicinanze di Amsterdam

Si prega di inviare curriculum dettagliato con foto a Fermo Posta 2000.

www.ricerchiamoproprate.org

AZIENDA LEADER NAZIONALE



nella produzione di bilanci aziendali

CERCA

esperto finanziario in grado di falsificare i dati (rif.: FI 707)

Si richiede:

- Esperienza pluriennale in aziende coinvolte in frodi fiscali
- Conoscenza delle problematiche commerciali ed amministrative legate all'export nell'Isole Cayman e Bahamas
- Ottima conoscenza del dialetto del Canton Ticino
- Disponibilità a frequenti trasferte in Lichstein
- Capacità organizzativa e predisposizione al lavoro in team, bande, associazioni a delinquere
- La provenienza dal settore carcerario costituirà titolo preferenziale

Verrà offerto l'inserimento in ambiente giovane e dinamico ed una retribuzione (pagamento solo ed esclusivamente in contanti) adeguata alle capacità.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum dettagliato, autorizzando il trattamento dei dati personali ed evidenziando sempre il riferimento a:

via posta: San Vittore Obiettivo Lavoro - Via San Giovanni della Frode, 12 - 20122 MILANO
via e-mail: ricerche_personale@sanvittore.it



MASTER

Master in creative content writing

Organizzato in partnership con l'agenzia di incomunicabilità Smoking Words Ltd, intende sviluppare la creatività nella scrittura per produrre testi pubblicitari, di fiction, di sceneggiature televisive e di contenuti dell'universo web, il più possibile fumosi, incomprensibili e per addetti ai lavori.

Inizio Dicembre 2001 - Durata 7 mesi

Master in fashion marketing communication

Organizzato in partnership con Sistema Mondiale e Globale della Moda S.p.A., ha l'obiettivo di formare figure professionali in grado di gestire le relazioni esterne con technical external relation, senior analyst e change management e business processing engineering.

Il corso sarà svolto mediante training on line, con le più avanzate tecniche di e-learning, guidato da un instructor-led training al fine di evitare blended learning solution e colmare lo skill gap che inevitabilmente in un workgroup team si crea in presenza di troubleshooting.

A tutti coloro che invieranno la soluzione, sarà inviato un simpatico gadget.

Antonio Galuzzi

BREVI DAL MONDO

Bin Laden è il regista del terrore.

Con queste parole, il primo ministro britannico Tony Blair ha svelato il vincitore dell'ambito premio. Solo secondo il nostro Dario Argento, visibilmente contrariato dalla scelta del regista arabo emergente.

Il sindaco di Treviso: multe a chi getta per terra le gomme americane.

Il sindaco Gentilini ha esposto un'ordinanza: verrà multato che colto in flagranza di reato dai vigili mentre getta a terra una gomma americana. Immediate risentite reazioni della comunità islamica veneta che accusa la giunta di razzismo e reclama lo stesso trattamento per chi verrà trovato a gettare a terra gomma arabica.

Rischio terrorismo in Italia.

Secondo i servizi segreti ci sarebbero cellule dormienti anche nel nostro Paese. Si indaga tra i dipendenti delle poste.

Berlusconi: siamo pronti a partecipare alle azioni militari.

L'Italia non si tira indietro e appoggerà incondizionatamente ogni richiesta Usa. Non ho capito perché ma quando ho nominato Coccione, Bush ha nicchiato e si è rivolto agli Uzbeki...

La popolazione afghana decimata dalle casse di aiuti umanitari!!!

Tonnellate di viveri e quant'altro hanno raso al suolo i campi profughi dell'Afghanistan. Gli americani, infatti hanno suddiviso gli aiuti in 100 casse da 375 tonnellate cadauna.

Crisi automobilistica: la Ford taglia 5 mila posti

Le auto senza sedili saranno donate ai terremotati che potranno usarle come depandance.

Strage della follia nel bergamasco.

Padre ammazza i tre figli sorpresi ad asciugarsi il sudore in orario di lavoro

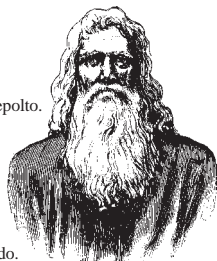
Cecchi Gori e Valeria Marini si sono messi insieme.

Vogliono essere una cosa sola e, soprattutto, un cervello intero

Si dice che i talebani mangino solo cracker integralisti

Sulle "rogatorie" bisogna sempre dare la precedenza a "destra"

IL VEGGENTE



Ho visto un binario morto che aspettava di essere sepolto.
 Ho visto diabetici morire in luna di miele.
 Ho visto un libro con l'indice fratturato.
 Ho visto lenti da sole in cerca di compagnia.
 Ho visto una moschea piena di zanzare.
 Ho visto un grande regista girare l'angolo.
 Ho visto sci con attacchi epiletici.
 Ho visto gondole cambiare canale con il telecomando.
 Ho visto genitori molto attenti mettere al mondo dei nipoti.
 Ho visto un contadino soffiarsi il naso nel suo fazzoletto di terra.
 Ho visto un cartello con scritto: ESSO a 1200 m, ma lui non sono riuscito a vederlo.
 Ho visto un gallo puntare una sveglia per paura di essere licenziato.
 Ho visto gatti neri rincorsi da cani razzisti.
 Ho visto firmare assenti circolari con un compasso.
 Ho visto astronauti al ristorante chiedere il conto alla rovescia.
 Ho visto un atleta mangiare 2 primi 3 secondi e 4 decimi.
 Ho visto un caffè fare un errore ed essere corretto con la grappa.
 Ho visto dei cannibali leccarsi le dita e dire: era una persona veramente squisita.
 Ho visto donne talmente affezionate al loro marito da usare quello delle loro amiche.
 Ho visto un uomo riportare una leggera ferita al suo legittimo proprietario.
 Ho visto una cicala ereditare una fortuna da una formica morta di stress.
 Ho visto donne conservare in frigo il terziario avanzato.
 Ho visto pescatori morire di fame perché non sapevano che pesci pigliare.
 Ho visto un uomo con un occhio pesto e uno ragù.
 Ho visto un'attrice diventare porno per aver preso tutto sottogamba.
 Ho visto una porta chiudersi in un ostinato mutismo.
 Ho visto preti guariti negare di essere stati curati.
 Ho visto la Madonna di Fatima andare in vacanza a Lourdes.
 Ho visto servizi segreti con la tazza nascosta dietro al bidè.
 Ho visto un topo d'appartamento inseguito dal gatto delle nevi.
 Ho visto un torero incornato dal marito di una entraîneuse.
 Ho visto un verme battersi per farsi chiamare single e non solitario.
 Ho visto canguri aver le tasche piene dei loro figli.
 Ho visto animali in via di Estinzione cambiare indirizzo.
 Ho visto cannibali starnutire e dire: era una ragazza tutto pepe.
 Ho visto giardinieri innaffiare le piantine della città.
 Ho visto 22 giocatori di calcio dare botte ad un pallone gonfiato.
 Ho visto donne di servizio apparecchiare una tavola numerica.
 Ho visto dentisti estrarre la radice quadrata di un dente.
 Ho visto tossici chiedere un limone per farsi una pera...
 ...ho visto tutto questo, ma ancora adesso non riesco a capire una cosa molto importante: ma una rosa senza spine... va a batteria?

Elegante ma non troppo. Un look sportivo, senza molte pretese e al tempo stesso attentamente studiato. Prima non ci si fa caso, poi si nota la camicia tinta unita, rosso scuro, adatta alla giacca e particolarmente indicata con il jeans, che a sua volta non stona abbinato alla scarpa lucida ed elegante. Apparentemente non troppo in linea con il jeans, invece... E' un po' come quando si ascolta una canzone per la prima volta; inizialmente non piace, si fatica a trovare la melodia che poi si fa strada fra i neuroni per stregarti in un secondo momento.

Non che puntassi tutto sull'aspetto, semplicemente non mi andava di offrire un'impressione sbagliata. Quella del damerino impettito o, peggio ancora, del trasandato. L'esteriorità conta, pensai, soprattutto con chi è convinto di non farci caso.

Giovane, sportivo, curato e dinamico. Il messaggio voleva essere questo. Che poi ci fossi riuscito o meno è tutto un altro discorso. Ci tenevo a quel posto, così non trascurai alcun dettaglio. Almeno così credevo di aver fatto.

Mi presentai con l'anticipo di chi non vuole incappare in brutte sorprese: una via interrotta, un camion ribaltato o la tangenziale intasata. Quest'ultima solido appiglio per migliaia di lavoratori inclini al ritardo, ma tranello fatale per chi si presenta ad un colloquio di lavoro.

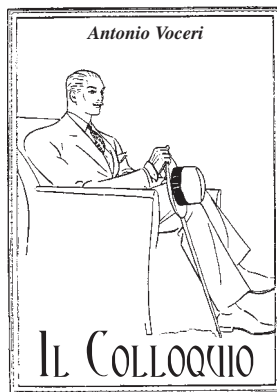
"Mi scusi per il ritardo... la tangenziale era bloccata..." non sarebbe certo un buon biglietto da visita.

Questa prospettiva mi portò ad una lieve esasperazione del concetto di puntualità. Fu così che giunsi alla reception della ditta con quattro ore d'anticipo, offrendo di me un'immagine tutt'altro che risoluta. Del resto, una persona che si presenta con un così ampio margine di sicurezza o non ha nulla di meglio da fare o si trova alla canna del gas.

Il portiere, solerte nell'annunciare il mio arrivo, vanificò l'opportunità di millantare chissà quali appuntamenti rinviati e quindi di trattare sulle condizioni di un'eventuale assunzione. Mi consolai pensando che in ogni modo mi restavano parecchie carte da giocare. Una maturità di tutto rispetto, una Laurea in Scienze Politiche, una proficua esperienza all'estero, un diploma di programmatore ed altre nobilitanti mansioni svolte nei più disparati ambiti dell'Italia che produce. Se a tutto ciò si aggiunge la conoscenza ottima dell'inglese e scolastica del francese, pensai che tutto sommato la disperazione mostrata con le quattro ore d'anticipo non avrebbe compromesso più di tanto la mia immagine.

Nel tempo che mi rimase a disposizione cercai di prevedere il colloquio nei suoi minimi dettagli. Pensai alle domande che mi avrebbero posto col chiaro intento di valutare il mio grado di preparazione, l'esperienza maturata e l'attitudine al lavoro. A tutte diedi risposte mentali che giudicai soddisfacenti e in questo modo il tempo trascorse con relativa rapidità.

Entrai senza esitazioni, sicuro delle mie possibilità. L'ultima digressione che mi concessi fu sui consigli dozzinali che amici con una più lunga esperienza di colloqui di lavoro mi concessero gratuitamente tra un bicchiere e l'altro,



in osterie di quart'ordine sparse qua e là. Consigli ai quali diedi scarsa importanza ma che, al momento in cui varcai la soglia, riaffiorarono dal mio subconscio, dove li avevo giustamente cestinati: "Guardala diritto negli occhi, non abbassare mai lo sguardo, stretta di mano energica ma non violenta, sorriso deciso ma non esagerato, atteggiamento professionale ma non troppo formale, serio e al tempo stesso estroverso".

"Buongiorno, sono la dottoressa Sironi, prego si accomodi."

"Petrini, Giacomo Petrini."

Gaffe. Presentarsi alla James Bond ad una femminista convinta, per di più in carriera, è sempre sconsigliabile. Mi pentii quindi amaramente di quel "Petrini, Giacomo Petrini", anche perché un tale concentrato di virile determinazione cozzava in modo evidente con le quattro ore d'anticipo. Ossimoro che non sfuggì all'arrampicatrice, infarcita com'era di tutte le nuove teorie psico-dinamiche sulle pubbliche relazioni, la selezione del personale e la vendita di prodotti.

"Nessun problema", pensai, "posso recuperare non appena elencherò tutti i miei titoli".

"Abbiamo poco tempo signor Petrini, oltretutto so che ha atteso parecchio in corridoio, dunque direi di evitare i preamboli e di cominciare subito. Questo cos'è?"

"Il curriculum, dottoressa Sironi."

"Roba vecchia, concetti sorpassati, mi parli di lei a voce; successivamente faremo l'esame grafologico e tutto il resto..."

"Beh, sono nato il 26 del tre del 1968, ho frequentato con profitto il Liceo Classico, ottenendo sessanta sessantesimi alla maturità. In seguito mi sono iscritto a Scienze Politiche, ramo storico, laureandomi nel '93..."

"Alt, alt, alt... Di cosa mi sta parlando?"

"Della formazione e delle esperienze professionali. Desidera che cominci dalle aspirazioni?"

"Senta, tagli corto e mi dica cosa vede qui."

"Una macchia..."

"Lo vedo anch'io che è una macchia. Mi dica cosa le ricorda."

"Il curriculum, niente?"

"Lo getti nel cestino e risponda alla mia domanda."

"Beh... mi sembra un vaso."

"Un vaso, un vaso", disse pensierosa la manager. "Non andiamo mica tanto bene, sa?"

"Della mia laurea non vuole sapere niente? Sono uscito con centodieci..."

"Lei ha una mentalità neolitica, la avverto che non sta facendo un buon colloquio. Mi dica piuttosto se crede di essere un vincente."

"In che senso..."

"Non mi pare una domanda difficile. Si definirebbe un vincente?"

"Beh... sì... anzi no... cioè diciamo che ho delle aspettative, delle aspirazioni professionali che credo di aver legittimato con un percorso formativo ragguardevole. A tal proposito vorrei menzionare il mio diploma di programmatore, conseguito a Londra nel '91..."

"Ancora?"

"Ancora cosa?"

"Ancora con diplomi, lauree, lingue... basta... la avverto, non tiri troppo la corda. Ora andiamo avanti. Se lei fosse un pesce vorrebbe essere, un branzino, un cavedano o una tinca?"

"Un cavedano."

"Adesso si che andiamo bene. In tutta sincerità, perché desidera così ardentemente essere un cavedano?"

"Non lo desidero ardentemente. Lei non mi ha dato alternative percorribili. Ho risposto a caso..."

"Signor Petrini, nulla avviene per caso. Ha detto un cavedano perché ha la mentalità del cavedano."

"E che mentalità avrebbe un cavedano?"

"Discreta... discreta... ma proseguiamo, mi dica qual è il suo più gran difetto."

"Ne ho parecchi, posso parlargliene?"

"Certo, se intente evidenziarne più d'uno può farlo."

"Parto?"

"Parta."

"Nonostante abbia vissuto in ambienti molto frequentati e caotici, come ad esempio il liceo e l'università, credo di avere un carattere piuttosto introverso. Carattere che fortunatamente non mi ha impedito di ottenere sessanta sessantesimi alla maturità classica. Di fronte ad un ostacolo, spesso volte mi blocco, m'irrigidisco. Tipo un esame... mi terrorizza. Certo, non tanto da impedirmi di uscire con centodiecielode da Scienze Politiche, però è un difetto col quale devo fare i conti quotidianamente. Come ad esempio la mia totale mancanza di memoria. Fatico ad immagazzinare dati e nozioni, tanto da stupirmi costantemente di come riesca a parlare un inglese perfetto e di come abbia potuto apprendere talmente bene tecniche sulla programmazione di software e data base... Poi sono molto pigro, raramente riesco a superare le sedici ore consecutive di concentrazione su un problema o un lavoro... pensi che non apro mai gli occhi prima delle sei e trenta del mattino..."

"Signor Petrini, lei è fin troppo onesto, ma non si butti giù. Sono convinta che delle qualità non le mancano. Non giele chiedo perché dopo mi comincia a parlare di lauree e diplomi... roba vecchia... concetti sorpassati..."

"Come ha ragione..."

"Comunque abbiamo terminato, le faremo sapere, può accomodarsi."

"Posso andare? Beh... allora arriverderci e... grazie."

"Mi scusi Petrini, un'ultima cosa..."

"Dica."

"Una prossima volta, glielo consiglio, metta la cravatta..."